

ed al piano di galleggiamento, ossia paralleli ai « quinti ».

Quinto maestro. — Il quinto più grande, che in ogni nave si trova verso il centro dello scafo, dove questo è più largo.

Quinti deviati od obliqui. — I quinti di poppa e di prora, che generalmente non sono perpendicolari alla chiglia, ma un po' inclinati verso poppa e verso prora rispettivamente.

R

RABBÀZZA o RABAZZA. — In ogni albero di gabbia (vedi « albero ») la parte inferiore, che si unisce all'estremo tratto superiore del tronco maggiore sottostante, cioè al **colombiere** di questo.

In ogni alberetto (vedi « albero »), la parte inferiore, che si unisce all'estremo tratto superiore dell'albero di gabbia sottostante, cioè al **colombiere** di questo (vedi « colombiere »).

RACCÀRE. — Dar di stomaco. È voce marinaresca di uso familiare, che ha in sé una punta dispregiativa per coloro che soffrono il mal di mare.

RACCHETTA. — L'istrumento in legno per guidare e lanciare i razzi da segnali.

RACCOMANDATARIO. — Con questo nome si designano quegli speciali incaricati che rappresentano fuori sede l'armatore o il proprietario della nave mercantile. Essi, in rappresentanza di queste persone e dello stesso Capitano, contrattano i noleggi, rilasciano le polizze di carico, ritirano le merci, liquidano le avarie e sostengono in giudizio le ragioni dei rappresentanti. Si chiamano anche comunemente **Agenti di Navigazione**.

RACER. — Parola inglese con cui nella Marina da diporto si designano genericamente i motoscafi da regata (pron. « resser »). Da « race » che in inglese significa « regata ».

RADA. — Prende questo nome lo spazio di mare esterno ad un porto, quando la configurazione delle coste adiacenti offra un relativo riparo dai venti.

RADÀNCIA. — Vedi « redància ».

RADÀZZA. — Vedi « redàzza ».

RADDOBBARE, RADDOBBO. — Riparare, rimettere a nuovo una nave che ha sofferto dei danni.

RADIARE. — Cancellare il nome di una nave da guerra dalla lista delle navi della Marina Militare, o quello d'una nave mercantile dalla lista delle navi d'una Società di Navigazione, quando per la loro vetustà si rinuncia al loro uso e se ne delibera la demolizione.

RADIOFÀRO. — Stazione radiotelegrafica costiera dov'è installato uno speciale apparecchio trasmettitore, che dà alle navi ed ai velivoli il modo di definire immediatamente il loro orientamento rispetto alla stazione. Gli apparecchi sono di due tipi:

1° Quelli che irradiano onde elettromagnetiche con l'ordinaria propagazione uniforme in tutti i sensi, ed hanno a tale scopo un aereo ordinario. Essi trasmettono un certo segnale convenzionale a brevi intervalli regolari, e le navi aventi un **radiogoniometro** lo ricevono e determinano la direzione di arrivo delle onde. Vedi « radiogoniometro ».

2° Quelli apparecchi che hanno uno speciale **aereo direttivo**; e tali radiofari sono utili anche alle navi che non hanno un radiogoniometro, ma soltanto un semplice radiorecettore.

Un « aereo direttivo » irradia le onde non uniformemente in giro, ma principalmente in una data direzione. Esso permette di lanciare un segnale di determinata forma, per esempio, la lettera **T**, in un ristrettissimo settore centrale, e nello stesso tempo due segnali corrispondenti ad altre due differenti lettere, per esempio **A** ed **N**, rispettivamente in due settori laterali adiacenti a quello centrale. L'aereo è